



**Concerto per il
Giorno della memoria**

TEATRO MASSIMO

27 gennaio 2023, Sala ONU

Ore 9:00 / 10:15 / 11:30



INTERPRETI



Direttore Michele De Luca

Drammaturgia e recitazione **Silvia Ajelli**

Ensemble strumentale della Massimo Youth Orchestra

Violino **Denise De Luca***

Violino **Alessio Calabrò***

Viola **Francesco Michele Martorana***

Violoncello **Alessio La China***

Clarinetto **Antonio Nogara****

Pianoforte **Vittoria D'Agostaro****

* Quartetto op. 110

** Klezmer Suite





PROGRAMMA



Dmitrij Dmitrievic Šostakovič

Quartetto per archi n. 8 in do minore op. 110

“Alle vittime del fascismo e della guerra”

Brani dal Diario e dalle Lettere

(1941-1943)

di Ety Hillesum letti da Silvia Ajelli

Salvatore Nogara

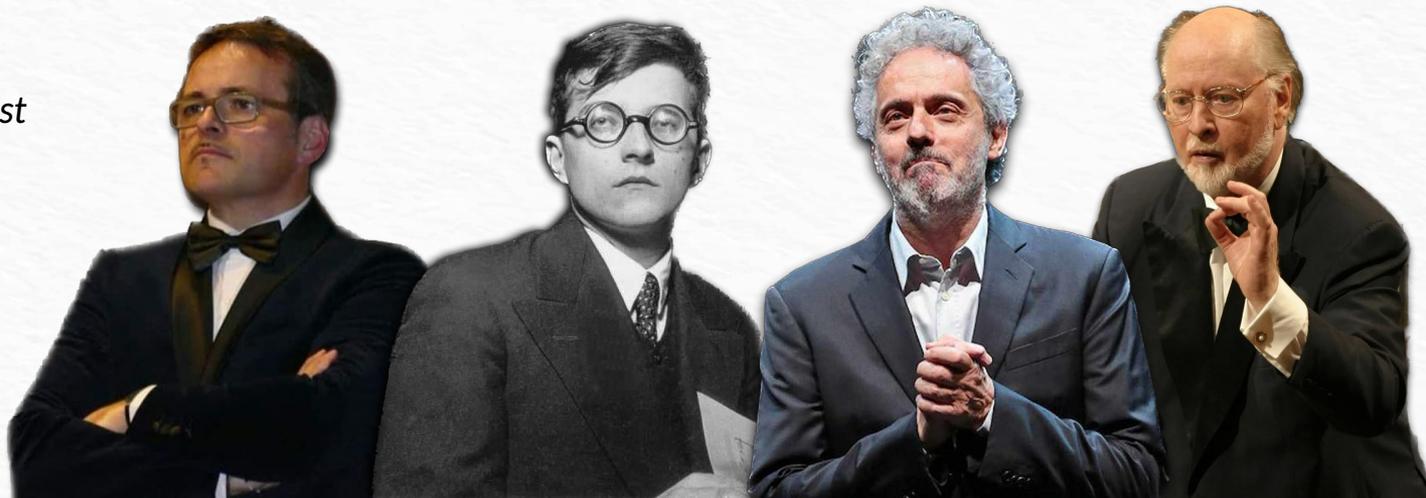
Klezmer Suite per clarinetto e pianoforte

John Williams

Tema da *Schindler's List*

Nicola Piovani

La vita è bella





ETTY HILLESUM



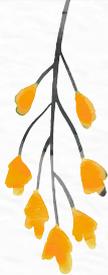
Giovane ebrea olandese morta ad Auschwitz nel 1943, il 9 marzo 1941 Etty Hillesum comincia a scrivere un diario per mettere ordine nella sua vita.

Etty è confusa, **vuole diventare una scrittrice**, ma il mondo intorno a lei sta cambiando velocemente.

L'Europa è in guerra: nel 1940 la Germania nazista ha invaso la Danimarca, la Norvegia, il Belgio, l'Olanda e poi la Francia. Il 1940 è anche l'anno in cui il campo di sterminio di Auschwitz diventa attivo.

“Ci s’interroga sul senso della vita, ci si domanda se abbia ancora un senso. Ieri per un momento ho pensato che non avrei potuto continuare a vivere [...] ho provato a guardare in faccia il dolore dell’umanità [...] ho affrontato questo dolore [...] e l’assurdità completa ha ceduto il posto a un po’ di ordine: ora posso andare avanti di nuovo.”





GLI ANNI DA DATTILOGRAFA



Grazie ad alcuni conoscenti, Etty riesce a trovare un lavoro di dattilografa presso il Consiglio Ebraico. Questo le evita l'internamento al campo di concentramento Westerbork, ma a lei non importa: non vuole nascondersi ne' fuggire, **non pensa mai a salvarsi.**

Rifiuta tutte le offerte di alloggi per nascondersi.



Al campo di Westerbork

Qualche settimana più tardi Etty si reca a Westerbork di sua spontanea volontà per aiutare i malati nelle baracche dell'ospedale. Vi ritorna più volte, fino a stabilirvisi definitivamente.

La ragazza aiuta nelle faccende burocratiche, assiste gli anziani a leggere e a scrivere lettere, distribuisce e spedisce lettere, rattoppa calzini.

Come membro del Consiglio ebraico ha ancora il permesso di tornare a casa ad Amsterdam ogni tanto e così può continuare a scrivere il suo diario.

Nonostante sia perfettamente consapevole del dramma che si sta consumando, **riesce a mantenere lontano ogni sentimento di odio nei confronti dei carnefici.**





Il 7 settembre 1943 Etty, suo padre, sua madre e suo fratello Mischa vengono caricati su un treno e **deportati ad Auschwitz.**





È lì che Etty perde la vita il 30
novembre 1943.

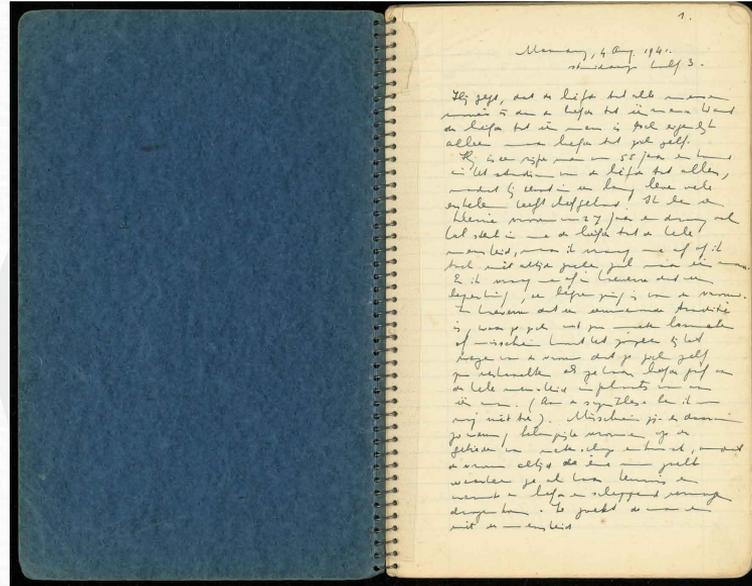
Vi muoiono anche i suoi genitori e
suo fratello Misha.



IL DIARIO DI ETTY HILLESUM



[OBJ] Prima della sua partenza per il campo di transito nazista di Westerbork, nel nord est dell'Olanda, Etty consegna i diari all'amica **Maria Tuinzing**.



Le chiede di portarli allo scrittore **Klaas Smelik**, nel caso in cui lei non avesse fatto ritorno, con la preghiera di curarne la pubblicazione.



Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberano il campo di concentramento di Auschwitz. Questo giorno è stato scelto per **commemorare** ogni anno lo **sterminio di sei milioni di ebrei**.



Di Etty ci restano le **numerose lettere** scritte alle persone care, e il **diario**, che segna puntualmente istante dopo istante, un originale **percorso di cura, introspettivo**, di riflessione e **ricerca del sé e del senso della vita**, una **testimonianza sulla persecuzione ebraica**, la guerra, la sua **personale visione del mondo**, un percorso tra i più originali, profondi e illuminanti del Novecento.





Dmitrij Dmitrievic Šostakovič

Quartetto per archi n. 8 in do minore op. 110

“Alle vittime del fascismo e della guerra”



Nel luglio del 1960, il governo sovietico chiese a Šostakovič di recarsi a **Dresda**, nella Germania dell'Est per seguire da vicino le riprese di un film per il quale il compositore avrebbe scritto le musiche.

La città era stata **rasa al suolo dai bombardamenti** inglesi ed americani appoggiati dall'Unione Sovietica: l'esperienza turbò profondamente il compositore e fu proprio in quei giorni che il Quartetto prese forma.





Salvatore Nogara



Klezmer Suite per clarinetto e pianoforte

La musica Klezmer ha avuto origine nelle comunità ebraiche dell'Europa orientale ed è intrisa di armonie e strutture ritmiche con reminiscenze polacche, greche e russe.

Il termine “klezmer” viene dalla fusione di due parole ebraiche, “kley” e “zemer”, letteralmente **strumento musicale**.

I temi di questa musica strumentale festosa, che veniva suonata nelle comunità ebraiche per accompagnare i matrimoni o le feste religiose, sono stati riarrangiati in una Suite dal **compositore contemporaneo Salvatore Nogara**, nato a Palermo nel 1972.



John Williams

Tema da *Schindler's List*



La colonna sonora di **Schindler's List** è stata scritta da uno dei più grandi maestri della musica da film, **John Williams**.

Il film, diretto nel 1993 da **Steven Spielberg**, racconta la vera storia dell'imprenditore tedesco **Oskar Schindler** e del suo impegno nel salvare oltre mille ebrei dallo sterminio durante la Seconda guerra mondiale.





Nicola Piovani

La vita è bella



Il film racconta la storia dell'ebreo Guido Orefici che viene deportato insieme alla sua famiglia in un campo di concentramento. Per risparmiare il più possibile al figlio Giosuè gli orrori di quel luogo, Guido si inventa un mondo di fantasia incredibile.

Le musiche sono di Nicola Piovani, per le quali è stato insignito dell'**Oscar alla migliore colonna sonora nel 1999.**





IL GIORNO DELLO SPETTACOLO

Vi raccomandiamo di essere in Teatro almeno 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.
L'accesso alla Sala Onu avverrà dall'ingresso principale del Teatro.

In Teatro è **vietato** mangiare, bere, fare foto o video.

I telefonini devono essere spenti per tutta la durata dello spettacolo.

Contiamo sulla vostra collaborazione affinché queste
semplici regole vengano seguite da tutti.

Ufficio Educational - scuole@teatromassimo.it

A PRESTO IN TEATRO!